

## Il nostro viaggio di perseveranza, Parte 2

Ronald Weinland

13 marzo 2021

La settimana scorsa abbiamo iniziato una nuova serie che durerà per la durata della stagione pasquale di quest'anno. È incredibile con quale rapidità le cose arrivano. Il sermone è intitolato *Il nostro viaggio di perseveranza*. Questa è la *Parte 2*.

Questa serie si concentrerà sul nostro viaggio per uscire dall'Egitto e la perseveranza necessaria per compiere questo. È incredibile considerare i tempi in cui viviamo, le cose che stiamo vivendo in questo periodo delle nostre vite.

Stavo ascoltando la prima parte del sermone che predicai qui esattamente un anno fa di Sabati. In quel sermone annunciavi che avremmo seguito le direzioni date dal governo contro gli assembramenti. Poco dopo, un posto dopo l'altro venne chiuso.

Fu esattamente un anno fa. A quel tempo parlai della necessità di rimanere a casa per la Pasqua dell'Eterno. Questo riportò alla memoria quando agli israeliti fu detto rimanere a casa per osservare la Pasqua dell'Eterno. Mi passò per la mente che forse siamo stati gli unici, fin dal tempo dei figli d'Israele in Egitto, ad osservarla nelle nostre case.

Quest'anno faremo la stessa cosa, con la differenza che potrete unirvi a casa in un gruppo piccolo se vivete solo 10-15 minuti di distanza. Ma non se la distanza è più grande, di mezz'ora, quarantacinque minuti o un'ora. Ogni gruppo di persone deve essere piccolo.

Molti di voi osserverete la Pasqua dell'Eterno di nuovo da soli. Naturalmente, se si tratta di una famiglia intera, tutto a posto. Ma questa regola vige per tutti, in qualunque parte del mondo. Questo è un periodo particolare per la Chiesa, un tempo in cui perseverare. È questo il nocciolo di questo sermone.

Abbiamo terminato la *Parte 1* avendo detto che Dio condusse Israele per un percorso non battuto, non esistente. Quanto mi piacciono questo tipo di storie che racchiudono un significato per noi. Qui Dio li stava conducendo, ma non per un sentiero normalmente ben percorso che tutti conoscevano, usato dai commercianti e altri di quell'epoca. C'era un'altra zona, più vicina al Mediterraneo che era ben frequentata ma Dio non li portò in quella direzione, bensì lungo una via non esistente.

Ci sono poi delle incredibili lezioni da trarre quando arrivarono al Mar Rosso. Molte delle cose che Dio fece furono come tipo, in cui c'è un parallelo spirituale che concerne noi. Queste sono cose che continueremo ad imparare anche quando Cristo sarà qui.

C'è così tanto da imparare che non possiamo arrivare al punto di comprendere tutto. Dio semplicemente continua ad aggiungere come parte di un processo di costruzione. È anche un processo che Dio usa per ispirarci, per entusiasmarci, ma la realtà è che non conosciamo ogni

cosa. Ci sono cose che sono a noi nascoste, che non saranno rivelate da Dio fin quando non sarà arrivato il momento. Questa è una cosa spirituale che è nelle mani di Dio.

Comunque, ci sono cose che Dio rivela per aiutarci a capire, per essere motivati da ciò che vediamo.

Nella Prima Parte abbiamo letto che Dio li portò al Mar Rosso per una via inesistente, e che lì distrusse l'esercito del faraone. Ora riprenderemo dagli ultimi due versetti nel Capitolo 14 di Esodo.

***Esodo 14:30 – Così, in quel giorno, l'Eterno salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide sul lido del mare gli Egiziani morti.*** Dio fu l'artefice di questo. Fu qualcosa di incredibile. Quando la potenza di Dio chiuse le acque, parte dell'esercito fu gettato sulla riva privo di vita.

***Israele vide la grande potenza che l'Eterno aveva mostrato contro gli Egiziani, e il popolo temette l'Eterno e credette nell'Eterno e in Mosè Suo servo.*** Furono testimoni di un grande evento. Ma prima, quando si trovavano dall'altro lato della colonna, temettero per la loro vita. Videro l'esercito egiziano che stava arrivando, ma poi c'era quella colonna di fuoco durante la notte, e una colonna di nuvola di giorno. Era qualcosa di enorme, non piccola come tendiamo a pensare. Era così enorme che l'esercito non poteva penetrarla. Di notte c'era una luce che viene descritta come un fuoco, qualcosa che illuminava tutto il cielo per gli israeliti.

Di nuovo, sono esempi che Dio ci ha dato di cose che Lui fa per noi spiritualmente. Sono cose che dovremmo poter comprendere dal modo in cui Dio interviene nelle nostre vite, cose di cui dovremmo essere grati e non liquidare come una coincidenza.

Se riflettete sulla vostra vita, sulle cose che avete attraversato, dovete capire che Dio vi sta guidando, vi sta plasmando. Lui e Suo Figlio stanno lavorando con la Sua gente. Noi tutti viviamo esperienze diverse e Dio lavora con noi, plasma ciascuno di noi per collocarci in una posizione diversa. Non fu inteso che si fosse tutti uguali, come delle matite gialle. Siamo diversi ed unici.

L'aspetto in cui dobbiamo essere simili è di essere in sintonia con Dio ed il Suo modo di vita. Detto questo, ognuno di noi è un'entità unica. Da questo impariamo e lo impariamo nella Chiesa. Dio non ha attirato a Sé persone che sono simili, con cui ci sentiamo spontaneamente a nostro agio, che normalmente avremmo cercato come amici.

Ciò che ci viene detto di Cristo è che non era il tipo di persona a cui uno si sarebbe automaticamente sentito attratto, con il desiderio di conoscerlo. È importante capire questo.

Se non fossimo stati chiamati, se Dio non ci avesse portati in unità nella comprensione di chi siamo, non saremmo mai amici, anche se vivessimo nello stesso isolato. Sarebbe così perché siamo molto diversi.

La mia esperienza nella Chiesa di Dio è stata che, a causa delle differenze, i rapporti di alcuni sono a volte stati simili alla carta vetrata. Alcuni sono così diversi che devono lavorare per rendere la carta vetrata più liscia perché trovano certe personalità molto irritabili. Ha a che fare con un modo di pensare diverso, un modo diverso di operare. Se non stiamo attenti rischiamo di essere duri nel modo che giudichiamo l'un l'altro.

Dio ci porta in questa famiglia e dobbiamo imparare ad amare la famiglia, perché in questo modo impariamo ad amare Dio. È qualcosa che si impara. Il modo in cui trattiamo l'un l'altro è prova del modo in cui pensiamo verso Dio, del nostro amore per Dio. Se amiamo ogni persona che Dio chiama, amiamo Dio in verità ed in spirito.

Quanto vorrei che ognuno potesse assorbire bene ciò che ho appena detto, perché è qualcosa che la Chiesa in passato non aveva ben capito, che non aveva veramente fatto parte di sé, della sua comprensione, come qualcosa che può motivare una persona a cambiare essendo consapevole delle proprie debolezze e che questa nostra chiamata ha a che fare con la Famiglia di Dio.

Dobbiamo infatti valutare e giudicare l'un l'altro come membri della Famiglia di Dio, come quelli in cui Dio e Cristo dimorano. Per Dio non è una cosa piccola il modo in cui pensiamo e trattiamo l'un l'altro, l'intensità dell'amore che proviamo per l'un l'altro, se preghiamo per l'un l'altro e di desiderare il successo dei fratelli e delle sorelle. Non dobbiamo criticare e giudicare duramente.

Generalmente parlando, non è stata questa la mia esperienza passata nella Chiesa di Dio.

Ci sono state molte critiche, molti giudizi, molta durezza, perché abbiamo dovuto maturare nel tempo. Ma più maturiamo nel tempo e più a lungo siamo nella Chiesa di Dio, più dovremmo diventare raffinati e più dovremmo capire che siamo una famiglia, la Famiglia di Dio, e vedere l'un l'altro in questa ottica.

Quindi, come dovremmo trattare le altre persone nella Famiglia di Dio? Questo la dice lunga. Rivela veramente molto sul nostro modo di pensare verso Dio.

Queste sono delle lezioni incredibili sul modo di vivere il modo di vita a cui Dio ci ha chiamati, che fanno parte del piano di salvezza di Dio. Questo piano comporta ciò che Egli sta facendo nelle nostre vite, cose che dovrebbero essere significative per ognuno di noi dovuto al fatto che Dio ha lavorato con ognuno di noi individualmente.

Ma se vediamo veramente il modo in cui Dio sta lavorando con noi, e se abbiamo stabilito una vita di preghiera in cui condividiamo la parte più intima della nostra vita con Dio... Dio già sa ogni cosa ma vuole che noi si condivida con Lui perché fare così è benefica per noi ed il nostro modo di pensare nei Suoi confronti. Dio lavora per plasmarci mentre facciamo la nostra parte in questo processo di cambiamento. Questo è qualcosa che dovremmo poter vedere e comprendere.

Rimaniamo impressionati nel pensare agli israeliti che attraversarono il Mar Rosso in ciò che era per loro la salvezza. È così perché pensiamo al potere di Dio di salvare Israele e di distruggere un'intera nazione. Dico questo perché sia il governo che l'esercito egiziano furono distrutti. La potenza d'Egitto fu distrutta. Tutte le nazioni circostanti lo vennero a sapere rapidamente.

Non fu qualcosa che ebbe luogo segretamente. Le altre nazioni non solo vennero a saperlo ma lo ricordavano ancora decenni dopo. Quando gli israeliti stavano per entrare nella terra promessa loro da Dio, tutti sapevano chi loro fossero. Sapevano che si trovavano nell'area. Ricordavano i fatti di ciò che era accaduto al faraone ed al suo esercito, come pure il crollo di ciò che prima era stata una grande nazione.

Queste sono cose che, giustamente, fanno un'impressione su di noi, ma sia individualmente che collettivamente dovremmo prendere a cuore da ciò che Dio ha dato alla Chiesa. Le sole verità dovrebbero essere sufficienti a stimolarci e motivarci spiritualmente.

Stamattina stavo pensando ai gruppi dispersi che stanno tuttora aspettando per l'apertura del 1° Sigillo. Non hanno idea che le Sette Trombe sono già state suonate. I loro eventi non si sono ancora realizzati, ma il loro suono ha annunciato ciò che sarà. Dio opera in questo modo. Sono cose che non comprendono perché dopo l'Apostasia sono sprofondati nel sonno.

È qualcosa di penoso perché vorresti che potessero udire, ma più tempo è passato, più profondo il loro letargo. Non possono nemmeno ammettere che fanno parte di un'apostasia. Questo dovrebbe essere piuttosto ovvio anche semplicemente a livello intellettuale. Per quanto concerne la maggior parte dei gruppi, un'apostasia non ha ancora colpito e quindi stanno aspettando. Che situazione terribile!

Non vedo l'ora che siano in grado di vedere ed affrontare questa situazione in modo che possano esser liberati e quindi abbracciare ciò che Dio rivelò loro tanto, tanto tempo fa.

Tutto questo dovrebbe avere un grande significato per ognuno di noi perché siamo in grado di avere un rapporto personale con Dio. Siamo benedetti di trovarci qui e di ricevere la verità che Dio ci dà. Per loro non è possibile perché sono ancora in attesa di un'apostasia. Credono di dover raggiungere almeno il numero di 144.000 prima che questo possa accadere.

Quanto siete benedetti nel comprendere che si tratta di 144.000 nel corso di 6.000 anni?

Queste sono cose che apprezziamo personalmente, che sono più grandi di ciò che Dio fece quando condusse gli israeliti attraverso il Mar Rosso. Dio ci ha condotto in una direzione che non conoscevamo. Og ni non saremmo qui se non fosse per il fatto che Dio ha uno scopo per un piccolo rimanente alla fine di quest'era. Se non fosse per questo ed il fatto che Dio lo avrebbe compiuto attirando alcuni per compiere...

Questa è l'unica ragione che ci troviamo qui. Non siamo più speciali di quelli che hanno preceduto l'Apostasia. Non abbiamo più talento di quelli che si sono addormentati. Tutti ci addormentammo, ma è Dio che deve svegliarci. Fa parte del piano di Dio.

Dio ci ha chiamati nonostante non ci sia niente di speciale in noi. Ma l'ha fatto comunque e noi ci sottomettiamo a questo processo. Stiamo parlando di un rapporto con Dio che è molto personale che dovremmo prendere a cuore, che dovrebbe motivarci ed aiutarci a comprendere quanto siamo benedetti.

I figli d'Israele avrebbero dovuto riconoscere subito quanto fossero benedetti a trovarsi all'altra sponda del Mar Rosso, come per il fatto che erano ora stati salvati dagli egiziani. Ma questa è la nostra natura carnale. In assenza dell'acqua da bere, non ci volle molto tempo per cominciare a lamentarsi e a mormorare. "Com'è che Mosè ci ha portati qui, nel deserto, per morire?"

Siamo quindi benedetti di poter vedere le cose spiritualmente e di riceverne ispirazione come risultato.

Chiedo però se ne rimaniamo ispirati? Perché dipende da questo la vostra capacità di perseverare. Sono più le persone che sono venute e se ne sono andate dalla Chiesa di Dio – PKG, a partire dall'Apostasia, di quelle che sono rimaste. È stato così fin dalla fondazione della Chiesa. Molti sono i chiamati ma pochi gli eletti. Sono i pochi che perseverano. Uno se ne va quando cede alle varie tentazioni, alle sue varie debolezze. Non mettendo Dio al primo posto si comincia ad andare alla deriva, a desiderare qualcosa di diverso da ciò che Dio ha messo davanti a noi.

Il risultato di questo è che non si comprende e non si apprezza ciò che Dio ha veramente dato. È solo meditando su queste cose di tanto in tanto che possiamo veramente capire quanto siamo benedetti, e quindi essere grati a Dio.

***Israele vide la grande potenza che l'Eterno aveva mostrato contro gli Egiziani.*** Dio ha lavorato con noi, conducendoci via dall'Egitto fin da quando ci ha chiamati ed attirati. Ci troviamo tuttora in questo ambiente, ma non dobbiamo far parte di esso. Dobbiamo separarci nel nostro modo di pensare.

Quindi, ***Israele vide la grande potenza che l'Eterno aveva mostrato... e il popolo temette l'Eterno...*** Dovremmo infatti temere Dio. Non si tratta di un timore come di solito lo concepiamo. Gli israeliti temevano Dio. Ma non capivano che Dio è amorevole e che è con questo fine che punisce. Ma vediamo in diverse occasioni che il loro timore non durava molto a lungo. Era solo quando succedeva qualcosa di molto serio che venivano riportati in senno. Ma non ci voleva molto tempo prima che gran parte di questa paura si dissipasse.

Ognuno di noi dovrebbe temere di andarsene, di non perseverare, di non rimaner fedeli a ciò che Dio ci sta dando. Questo dovrebbe incutere paura. Eppure ogni anno ci sono quelli che

finiscono alla deriva. È successo anche questa settimana passata. Non continuerai con noi. Non ritornerai. È triste ma ci sono scelte che dobbiamo fare.

**... e credette nell'Eterno e in Mosè Suo servo.** Fino ad un certo punto. Fin quando non avevano cibo ed acqua a loro soddisfazione. A questo punto cominciavano a mormorare, a lagnarsi con Mosè. La storia la conosciamo.

Qui ci vien detto: “Così, in quel giorno, l'Eterno salvò Israele.” Il modo in cui Dio lavorò con gli israeliti, conducendoli via dall'Egitto e poi distruggendo l'esercito egizio, fu una cosa rapida, ma il processo che attraversiamo noi è lungo. Non ci volle loro molto tempo per attraversare sul fondale asciutto, per poi arrivare all'altra sponda.

Ma per noi il processo di salvezza è lungo. Apriamo ora a 2 Corinzi 5, dove parla del giorno di salvezza. Questo è per noi. Questo è il nostro giorno di salvezza.

Come ho già detto, sono molte le persone che se ne sono andate dopo l'Apostasia, che sono state in comunione con noi. Alcuni a volte non si rendono conto quanto sia serio voltare le spalle a Dio per fare ciò che vogliono fare. La loro è una pessima decisione. Tuttavia, non tutti, ma tra questi ci saranno quelli che Dio resusciterà negli ultimi cent'anni per vivere una vita umana per la seconda volta. Quello sarà il loro giorno di salvezza perché non hanno risposto per essere salvati nel giorno che Dio ha offerto loro.

È questo il periodo in cui Dio sta lavorando per redimerci. Questo richiede molto lavoro. Dio e Cristo sono sempre al lavoro nelle nostre vite. La maggior parte del tempo non ne siamo consapevoli, ma Dio è presente ogni giorno della vostra vita per lavorare con voi ed è così altrettanto con Cristo. Sono pronti a rispondere alle cose di cui pregate, pronti a lavorare con voi, con la vostra mente, ad aiutarvi e guidarvi nelle cose della vostra vita.

Questo non vuol dire che ogni risposta è immediata, perché il lavoro che Dio fa ha a che fare con la vostra mente. È la vostra mente che sta salvando, non il vostro corpo. È la mente che viene trasformata.

**2 Corinzi 5:17 – Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creazione.** Questa è un'espressione bellissima. Dovremmo essere ispirati da ciò che Dio sta qui dicendo. Sappiamo che Dio non smise di creare dopo la settimana in cui creò. La creazione era solo ai suoi inizi.

La creazione più grande intesa da Dio ha a che fare con la Sua famiglia. Questo ha richiesto molto lavoro nel corso degli ultimi 6.000 anni. Dio è stato occupato anche lavorando con le nazioni, con gli eventi che hanno avuto luogo nel mondo perché sta lavorando con il Suo popolo.

Dio ha plasmato le persone di cui leggiamo nell'Antico Testamento lavorando con loro, e non solo, ma ha fatto così anche con certe nazioni col fine di ottenere un risultato con la sua gente, di avere un tale impatto su di loro affinché fossero pronte a rispondere in un certo modo. Ha

lavorato anche con vari leader nel tempo, specificamente col fine di plasmare certe cose nei profeti e certi altri.

Ma spesso non vediamo noi stessi in questa luce. Non crediamo di essere importanti. Lo siete. Ma è difficile per noi comprendere quanto siamo importanti come parte del piano di Dio, del Suo scopo. Più questo fatto lo comprendiamo, più grati ed eccitati saremo. Saremo più disposti a perseverare, a fare tutto il necessario.

***Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creazione.*** Sappiamo che questo ha luogo nella mente. Nella mente una creazione sta continuando. Questo è il compito più difficile per Dio. La cosa più grande che Dio possa fare è creare una Sua propria Famiglia.

Dio ha un completo controllo della Sua creazione fisica, dell'universo, ma decise che non avrebbe avuto il controllo sugli esseri umani. Egli ha scelto di darci un libero arbitrio, di poter fare le proprie scelte e di essere responsabili per queste scelte, come pure di raccogliere i risultati delle nostre scelte. Sono 6.000 anni che Dio sta permettendo al mondo di raccogliere i frutti delle proprie scelte e possiamo vedere che i frutti non sono troppo buoni.

Le guerre, l'avidità, l'ingiustizia e gli abusi sono sempre esistiti. Sono sempre esistiti a prescindere di quale governo o quali individui sono stati a capo nel corso di 6.000 anni. È semplicemente così perché la natura umana è egoista. È una natura non incline a vivere secondo la verità di Dio perché per farlo è necessario avere lo spirito di Dio. Lo spirito di Dio è l'unica cosa che può cambiare il modo in cui l'umanità vive. Siamo quasi arrivati.

Stamattina stavo riflettendo quant'è incredibile comprendere il fatto che noi stiamo aspettando l'evento della 1° Tromba, mentre la Chiesa dispersa è tuttora in attesa che il 1° Sigillo venga aperto. Non si rendono conto che tutti i Sette Sigilli sono già stati aperti.

Sapere questo è di grande aiuto, perché sappiamo a che punto ci troviamo, cosa che aiuta la nostra preparazione. Sappiamo che questo mondo è in procinto di entrare in una terza guerra mondiale. Sono sbalordito dalle notizie di questo anno passato e ogni mese diventano più profetiche.

Mi viene a mente la scrittura che dice "Chi non profetizzerà?" Oggi le notizie riportano cose che Dio disse si sarebbero avverate. È questo che viene inteso quando leggiamo nell'Antico Testamento versetti come questo.

L'Aeronautica ha condotto dei scenari di giochi di guerra, cosa che fanno una volta ogni tanto. Uno di questi era contro la Cina e ciò che sarebbe risultato da uno tale scontro. Il risultato è stato reso noto a tutto il mondo, ossia che noi perderemmo in un tale scontro. Questa nazione perderebbe in base ai scenari effettuati dall'Aeronautica, se infatti uno scontro reale fosse fatto secondo i scenari fatti. Sarebbe una sconfitta disastrosa! Nonostante questo, facciamo sapere al mondo intero in quale stato ci troviamo. "Potete conquistarci. Potete vincere. Non siamo in grado di vincere contro voi."

Furono diverse le occasioni in cui Dio rimproverò Israele per aver fatto delle simili cose stupide, come l'aver invitato degli estranei a vedere le sue forze, eccetera. Oggi, però, lo diciamo al mondo intero. Non è intelligente farlo quando si tratta delle forze armate.

Il governo ora ammette che la loro marina è molto più avanzata della nostra. Hanno delle armi che noi non abbiamo. La Russia e la Cina hanno dei missili ipersonici che non siamo in grado di abbattere perché sono troppo veloci. Non abbiamo nulla ma diciamo al mondo che il loro momento è arrivato!

Il mondo è dovuto arrivare precisamente a questo punto perché questa sarà la prima nazione ad essere sconfitta. È questo che Dio dice. È stato Lui a farla sorgere e sarà Lui che la farà crollare. Era stato predetto ad Abraamo, ad Isacco e Giacobbe che al tempo della fine ci sarebbe stata una nazione, la nazione più grande e potente che il mondo abbia mai conosciuto.

Attribuiamo il merito a noi stessi di tutte le ricchezze che Dio ci ha dato. È stato Dio a darcele, come pure diede agli israeliti la terra promessa con le sue ricchezze. Le ricchezze di questa nazione sono state molto più grandi per poter adempiere ciò che doveva essere adempiuto.

***Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creazione.*** È così se siamo fedeli, se perseveriamo e desideriamo dimorare nel Corpo di Cristo (è di questo che sta parlando), se vogliamo che Dio Padre e Cristo dimorino in noi perché sappiamo che senza lo spirito santo di Dio non siamo capaci di combattere le nostre battaglie, non siamo in grado di vedere le cose sotto un'ottica spirituale. Non siamo nemmeno capaci di ritenere la verità senza la benedizione di Dio. Questo dipende da una nostra scelta di avere un rapporto con Dio che si basa sulla preghiera, eccetera.

Perseverare significa combattere la propria natura umana. Dovete combattere perché questa è una battaglia. È per questo che il Nuovo Testamento fa spesso riferimento alle guerre, all'armatura e ad altre cose associate con il conquistare. Infatti, la parola "vincere" è una parola che nel greco significa "conquistare". Ha a che fare con la guerra.

***Le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove.*** Più ci avviciniamo alla fine di quest'era, più vera è questa affermazione. ***Ora tutte le cose sono da Dio...*** Tutto è da Dio, appartiene a Dio. Questo è particolarmente vero di ciò che Egli sta creando.

***... che ci ha riconciliati.*** Questa è una parola composta che significa "cambiare di conseguenza". "Che ci ha riconciliati", "cambiare di conseguenza". Secondo cosa? Secondo ciò che Dio sta plasmando in noi, per trasformare la mente in modo che si possa essere diversi, una nuova creazione, come abbiamo appena letto.

***... che ci ha riconciliati a Sé...*** È questo che Dio sta facendo, ci sta portando a Sé mediante questo incredibile processo che viviamo, che dura una vita intera. ***... per mezzo di Giosuè il Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione, poiché Dio ha riconciliato il mondo con Sé in Cristo.*** Riflettete sulle cose che sappiamo, che comprendiamo, che conosciamo.



La Parola di Dio fu fatta carne. Ha a che fare con il pensiero rivelatore. Quella parola ha a che fare con il pensiero rivelatore, il modo di pensare di Dio, il modo di pensare di Dio – divenne carne. La mente di Dio in Suo Figlio. Ci sono cose su questo che avremo l'opportunità di conoscere quando saremo resuscitati come esseri spirituali nella Famiglia di Dio. Ci sono cose che non possiamo comprendere appieno fin quando quello non avrà luogo.

Certe cose possono esserci dette, ma vederle e capirle spiritualmente per quello che sono è tutt'altra cosa. È necessario essere composti di spirito. Ci vorrà questo per poter comprendere più pienamente cosa significò e cosa significa 'la Parola di Dio fu fatta carne'. È per questo che a soli dodici anni, alla Festa dei Tabernacoli, citando vari brani delle scritture poté stupire gli studiosi lì presenti, i capi di diverse religioni.

Con diverse religioni mi riferisco ai farisei, ai sadducei e altri che non concordavano nelle loro credenze. Rimasero sbalorditi di fronte a un dodicenne che era in grado di esporre su certe cose.

La mente di Dio era in lui e col tempo maturò sempre di più. Era in totale unità con Dio Padre. Sapeva quello che sapeva perché gli era stato dato da Dio, la mente di Dio, del Suo essere. Incredibile!

Non intendevo andare in questa direzione, ma capire chi è il nostro Agnello pasquale, il nostro fratello maggiore, è una cosa incredibile. Non era esistito fin quando Maria non lo partorì. Fu quello l'inizio della sua esistenza, la Parola di Dio fatta carne, e con il tempo, attraverso le esperienze fatte, crebbe e maturò.

Arrivò poi agli ultimi 3½ anni ben sapendo che il suo compito, la sua missione sarebbe stata di morire come nostro Agnello pasquale. Siamo quasi al punto di celebrare la Pasqua dell'Eterno.

Ai suoi discepoli disse certe cose in anticipo, cose che non capirono. Non capirono cosa intese quando disse ad altri "distruggete questo tempio e in tre giorni io lo ricostruirò". Non capirono che stava parlando della sua vita, che doveva prima morire per compiere la sua missione.

Quanto mi piace la storia di quando Cristo si accostò a Pietro e all'altro discepolo mentre erano in cammino verso un inno per pernottare. Avevano sentito le cose che Maria aveva avuto da dire. Ma Cristo si accostò e chiese loro perché erano così giù di animo. Loro, in turno, gli chiesero se era appena arrivato, non avendo apparentemente sentito di tutto ciò che era accaduto a Gerusalemme. Tutti lo sapevano e avevano creduto che lui fosse il Messia, il Cristo. Ma, naturalmente, non avevano idea, non potevano capire a quel punto il significato di tutto ciò che era accaduto e perché.

Cominciò poi ad esporre tante scritture, dicendo loro "Non doveva il Messia soffrire tali cose e prima morire?" Spiegò loro che il ruolo del Messia non era solo di venire e regnare, ma che era quello di soffrire e morire.

In Isaia possiamo leggere quanto avrebbe dovuto soffrire, che sarebbe stato percosso al punto di esser reso irriconoscibile. Il suo volto e corpo furono lacerati con una frusta.

Spiegò loro le scritture ma non sapevano chi lui fosse. Dio aveva oscurato le loro menti per impedire che lo riconoscessero. Nonostante questo, la sua apparenza era sempre la stessa, ma non poterono identificarlo. Poi, quando ruppe il pane, si rivelò a loro. Che cosa bellissima! Dio aprì le loro menti per poterlo riconoscere. Queste sono storie che commuovono.

Che cosa incredibile il fatto che tanti che credono in un Messia non hanno mai capito che doveva prima venire come Agnello pasquale per morire. Ma quando tornerà, tornerà pur sempre come Messia! È questo che il mondo non comprende. Persino gli ebrei hanno perso la conoscenza di questo. Cristo sta per venire come regnante nel Regno di Dio. Regnerà su questa terra per mille anni.

La Rivelazione nel Capitolo 20 parla di una seconda morte, ma la gente non vuole toccare questo argomento. Com'è possibile morire una seconda volta senza vivere due volte in un corpo fisico? Non sono in grado di venirne a capo perché non comprendono il piano e lo scopo di Dio. Un giorno capiranno.

Di nuovo: ***Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a Sé per mezzo di Giosuè il Cristo*** come nostra Pasqua, è qui che il processo ha inizio, ***e ha dato a noi il ministero della riconciliazione***. Con questo viene inteso che dobbiamo perseverare nel percorso che Dio ha tracciato per noi, un percorso che non viene completato in una o due settimane dopo il battesimo. È un percorso che richiede una vita intera di scelte e decisioni di voler vivere il modo di vita di Dio, di essere disposti a lottare contro noi stessi e tutto ciò che è intorno a noi, ad ogni costo.

***... e ha dato a noi il ministero della riconciliazione, poiché Dio ha riconciliato il mondo con Sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli***. Il perché Cristo dovette morire è stata una grande rivelazione. Le cose che sono state rivelate nelle scritture ci dicono che il suo sangue doveva essere versato al suolo per espiare i nostri peccati, perché si potesse essere perdonati. Ma lo scopo del perdono è che Dio possa dimorare in noi e noi in Lui. Fa tutto parte di questo processo di riconciliazione di cui qui parla.

***Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo...*** Non importa a quale religione possa esser fatto un paragone, le nostre vite dovrebbero riflettere qualcosa di diverso.

Siamo unici. Dovremmo esser notati come diversi dal nostro modo di vivere. Questo inizia con il Sabato, i Giorni Santi, con un modo diverso di pensare e un modo diverso di vivere. Non dovete nascondere queste cose dalla vostra famiglia, dagli amici o dai colleghi di lavoro. A qualche punto si rendono conto che siete diversi. Qualche volta a loro piace ciò vedono, ma più spesso, no. Non piace ciò in cui credete. Un giorno sarà diverso. Dobbiamo tuttavia vivere come ambasciatori per Cristo.

**... come se Dio esortasse per mezzo nostro; e noi vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio.** Quando questo processo ha inizio c'è questa esortazione: "Vi esortiamo per amore di Cristo." Cristo è in paradiso da 2.000 anni, alla destra di Dio Onnipotente. Ogni potere è stata dato a lui. È questo che sta qui dicendo.

Ogni potere in cielo e in terra è stato dato a Cristo. Ritournerà come Re dei re, anche se ogni potere gli è già stato dato. È questo che significa essere alla destra di Dio Onnipotente. Verrà per stabilire quel governo e regnerà su tutto il mondo per 1.100 anni. Paolo rende chiaro che quando ogni cosa sarà riconciliata a Dio, tutto quanto sarà rimesso nelle mani di Dio.

Ogni potere è comunque di Dio e Cristo fa la Sua volontà, ma la realtà è che lui ha questa responsabilità ed il potere di compiere tutto ciò che deve essere compiuto, fin quando i loro nemici faranno loro da poggiapiedi.

Dunque, **Vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio.** Dio ha istituito un processo tramite il quale ci insegna e ci guida. È da 2.000 anni che lo sta facendo mediante la Chiesa. Dio ci esorta, ci implora, ci incoraggia, ci ammonisce e ci corregge. Egli fa tutto il necessario per dare alla Chiesa tramite lo spirito, perché Dio desidera svolgere in noi una grande opera di cambiamento, di trasformazione, di compiere in noi una nuova creazione fin quando non saremo nati nella Sua famiglia.

**Poiché egli ha fatto o portato in primo piano il peccato per noi,** come abbiamo già discusso in un altro sermone. In altre parole, per amor nostro. Ha portato il peccato in primo piano per essere affrontato. Il Nuovo Testamento rivela come questo viene compiuto. Ha inizio con la Pasqua dell'Eterno, ciò che celebreremo fra poco.

**Versetto 21 – Poiché egli ha fatto o portato in primo piano il peccato per noi,** come dovrebbe infatti essere tradotto. Certe traduzioni sono molto scarse perché i traduttori non comprendono il piano di Dio, ciò che Egli sta facendo, e quindi introducono delle parole non adatte.

Quando viene fatta una traduzione, è importante farlo con grande cura. Questo l'abbiamo imparato con i libri che sono stati tradotti in diverse lingue. È inutile, ad esempio, tradurre letteralmente una parola dal greco a un'altra lingua. Ciò che è importante è comprendere [la definizione della parola] il senso della parola, il modo in cui viene usata in un'altra cultura, in un'altra società in un dato periodo. In questo contesto, una traduzione potrebbe richiedere delle altre parole per esprimere ciò che è stato detto, sia in greco o nella lingua ebraica.

Abbiamo spesso riscontrato che in certi casi una parola sola ha necessitato una frase intera per darle il senso in un'altra lingua. Non è una cosa semplice e automatica come il ricevere una traduzione istantanea da un traduttore computerizzato. L'efficacia di questi può lasciar desiderare.

Questa è la situazione nella Bibbia. Ci sono molte parole che sono state tradotte letteralmente, ma i traduttori hanno anche incluso le proprie interpretazioni perché non hanno capito il piano di Dio. Questo si può riscontrare ripetutamente nelle scritture.

È bene capire che è il pensiero che deve essere trasmesso. Deve essere trasmesso in modo che concordi con il pensiero di Dio, con il Suo proposito, secondo ciò che Lui sta facendo. Se il traduttore questo non lo sa, non può tradurre correttamente. È per questo che la Bibbia è così com'è.

È per questo che ci sono parole come "inferno", che hanno dato il via a certe idee nel Medio Evo che forse nel centro della terra ci sono questi demoni, pronti a conficcarti con i loro forconi nel sedere. Lì c'è fuoco dappertutto. C'è poi l'inferno di Dante con queste strane e bizzarre...

Posso dirvi che quando visitammo il Vaticano, i quadri e gli affreschi sono qualcosa di orribile! Mi ero praticamente pentito di aver visitato il posto a causa delle cose raffigurate. Nel corso del tempo, questo è stato ciò che hanno creduto ed il loro concetto dell'inferno e di Dio. Che cosa terribile imprigionare la mente umana in queste idee.

Non capiscono che la parola non significa altro che "un buco nel terreno". Quando la gente muore, viene messa nell'ade o nel sheol, di cui parla l'Antico Testamento. Entrambi significano un buco nel terreno, una tomba.

È molto importante comprendere queste cose piccole e semplici. In questo modo non c'è la solita confusione. Si può leggere la Bibbia e sapere esattamente cosa significa.

Di nuovo, come abbiamo appena letto in Corinzi, Cristo ha pagato la pena per il peccato. È tramite Cristo che possiamo essere redenti dal peccato. È questo che viene simbolizzato dalla Pasqua dell'Eterno. Non importa quante volte la osserviamo, è bene assicurarci di non annoiarci mai di sentire ciò che vien detto e di riflettere su ciò che significa per noi personalmente. Se non stiamo attenti, rischiamo di fare così, di sviluppare un atteggiamento di familiarità con ciò che ascoltiamo anno dopo anno, fin dalla nostra chiamata, e di non rimaner più toccati, commossi dalle scritture pertinenti. Questo è successo a molte persone nella Chiesa nel corso del tempo.

L'unica ragione per cui non si rimane più commossi è se cediamo spiritualmente, non perseverando nel modo in cui Dio ci dice di fare. Perseverare significa fare certe cose e ci sono anche modi che ci inducono a mollare, a rilassarci, ad abbassare la guardia e fare altre cose che sono estremamente pericolose. Molti sono finiti alla deriva per questo motivo.

È sempre un'ottima cosa chiedere a Dio di muoverci nello spirito, di essere eccitati e mossi dalla Sua parola e dalle cose che ci dà, di vedere la profondità di ciò che è spirituale. Se sentiamo che ci manca questo tipo di eccitazione e ispirazione da Dio, Dio ce li darà se glielo chiediamo, perché questo rivela se abbiamo o meno fame e sete. Parleremo di più su questo più avanti in questa serie.

**2 Corinzi 6:1.** Il contesto di questo tema continua in questo capitolo. L'uomo ha introdotto i capitoli ed i versetti, ma il pensiero continua. **Ora, essendo Suoi collaboratori,** collaboratori con Dio. Sta a noi scegliere se sottometterci al processo, se rispondere o no a ciò che Dio ci dà nella Sua guida della Chiesa, nel modo che Egli vuole si viva la nostra vita.

**Ora, essendo Suoi collaboratori, vi esortiamo...** è come un implorazione, **a non ricevere invano la grazia di Dio...** Possiamo leggere qualcosa del genere e forse non ne rimaniamo mossi. È importante, è necessario esserlo.

Dico questo perché sono migliaia e migliaia le persone nella vera Chiesa di Dio che negli ultimi 2.000 anni hanno sentito la verità e che sono state chiamate da Dio e hanno ricevuto il Suo spirito santo. Tuttavia, queste persone hanno fatto delle altre scelte e sono andate in altre direzioni. Hanno trascurato la preghiera ed il loro focus verso Dio, facendo altre cose che Dio dice non dovremmo fare.

**... perché Egli dice: lo ti ho esaudito nel tempo accettabile e ti ho soccorso nel giorno della salvezza.** Questo si riferisce a noi. Ha a che fare con qualsiasi persona nella Chiesa di Dio in qualsiasi momento. Se le nostre menti sono aperte per capire cosa stiamo leggendo e sappiamo cosa sta dicendo Dio, siamo incredibilmente benedetti e questo è il caso con noi in questo momento.

Ma come con tanti altri, possiamo rinunciare a tutto. È solo per la misericordia di Dio che potremo avere un'altra opportunità nel periodo del Grande Trono Bianco. È in questo contesto che sono felice quando leggo che ci sarà stridor di denti, parlando della gente di Dio, perché non hanno vissuto la prima volta nel modo dovuto, quando l'opportunità era loro stata data.

Questo periodo pasquale ci è stato dato da Dio col fine di fare un autoesame. È questo il suo scopo. Dobbiamo chiedere a Dio in sincerità che ci aiuti a vedere persino le cose che a noi non sono chiare, come certe cose che sono nascoste, che non siamo ancora in grado di vedere. Dobbiamo anche chiedere che ci dia il desiderio di conquistare, di superare i nostri punti deboli.

**Ecco ora il tempo accettabile, ecco ora il giorno della salvezza.** Queste parole dovrebbero risuonare nelle nostre menti.

Ritorniamo ora a Esodo 15. Com'è già stato detto, dovremmo essere consci che Dio sta lavorando per redimerci. Questo è qualcosa che solo voi potete fare in un vostro rapporto con Dio, esaminando le cose che sono successe nella vostra vita, sia nel corso dell'anno passato o da quando siete stati battezzati. Si tratta di prendere atto di ciò che avete fatto nella vostra vita, nel modo che avete risposto a Dio in varie occasioni, sia bene che male, e di imparare da questo, con il desiderio di crescere ben oltre il punto in cui ci troviamo attualmente.

Dio ci ha dato la capacità di vedere, ma dobbiamo chiedere che ci aiuti a vedere più chiaramente. Questo è il rapporto che dovremmo avere con Dio, di cui dovremmo essere consapevoli e grati.

**Esodo 15:1 – Allora Mosè e i figli d'Israele cantarono questo cantico all'Eterno.** Erano ora arrivati all'altra sponda, avevano visto l'esercito egiziano distrutto, il potere della nazione egiziana distrutto. Non era più una grande nazione. Erano molto consci di questo, avendo visto ciò che Dio aveva fatto. Fecero loro questo cantico come risultato di tutto questo.

Quindi, **i figli d'Israele cantarono questo cantico all'Eterno e parlarono dicendo: lo canterò all'Eterno, perché ha trionfato gloriosamente.** Quando leggiamo questo non dovremmo solo pensare a ciò che fece allora ed in altre occasioni. Dio ha infatti fatto grandi cose con la nazione d'Israele. Ciò che Dio vuol farci capire è che non è una nazione fisica che sta salvando ma una nazione spirituale.

Siamo molto benedetti nel capire che la Chiesa di Dio è indicata come l'Israele di Dio, la Chiesa di Dio, il Monte Sion, Gerusalemme. Dio desidera che si arrivi a far parte della Sua famiglia.

“Io canterò all'Eterno.” È questo che facciamo? Non sto parlando di un canto letterale. Sì, se volete potete occasionalmente cantare alcuni degli inni. È bene se a volte ne abbiamo alcuni nella memoria per via di ciò che insegnano, di ciò che possono riportare a mente, visto che non possiamo più farne parte regolare dei nostri servizi.

Ma in questo caso si tratta di più che cantare parlando al cospetto di Dio. Ha a che fare con la gioia che abbiamo in cuore e nella nostra mente. È di questo che sta parlando, di gioire davanti a Dio. Questa, o è una realtà nelle nostre vite o non lo è. Dovremmo poter gioire in ciò che Dio sta facendo nelle nostre vite, in ciò che ci ha dato come popolo prima che il Regno di Dio venga stabilito. Sto parlando di cose che possiamo vedere e comprendere, che nessuno prima di noi ha compreso.

Mi addolora un tanto il fatto perché non credo che comprendiamo il vero significato di ciò che sto dicendo. Mosè non sapeva le cose che sapete voi. Lo stesso è vero di Paolo, Pietro, Giacomo e Giovanni, eppure scrissero molte cose dopo il tempo di Cristo, scritture che siamo benedetti di avere fino ad oggi. Credete forse che Giovanni comprese tutto ciò che aveva scritto nel Libro della Rivelazione? Affatto! Scrisse quelle cose come profeta, cose che Dio gli diede per ispirazione sull'Isola di Patmos. Ma non conosceva il loro significato.

Alcune delle prime cose rivelategli, che avrebbero avuto luogo, hanno a che fare con le diverse ere della Chiesa. Lui apparteneva alla prima, quella di Efeso. Altre sei sarebbero seguite, con Tiatire quella più lunga, con oltre mille anni di durata.

Ci fu poi l'avvento della stampa durante l'era di Sardi. Tutto ad un tratto la gente non ascoltava più ciò che i preti dicevano in latino, una lingua a loro sconosciuta. Prima erano prigionieri della

situazione, dovendo ascoltare ciò che veniva loro detto, che si supponeva veniva detto nelle scritture.

La Bibbia fu tradotta in varie lingue, tra queste in tedesco, in olandese ed in inglese. Fu qualcosa che si diffuse con l'invenzione della stampa. Come risultato di questo, la Chiesa di Dio fu fortemente colpita in quel periodo. Un modo di pensare diverso ebbe luogo. Ora erano liberi dalla schiavitù in cui erano prima stati tenuti da una grande chiesa. È incredibile ciò che ebbe luogo.

Si arrivò al punto che la piccola Chiesa di Dio stava morendo. Le erano rimaste solo tre verità fondamentali.

Poi arrivò l'Era di Filadelfia, quando Dio suscitò un apostolo, Herbert Armstrong. Sotto la sua guida veniva stampata una rivista, di natura religiosa, con una tiratura di oltre otto milioni di copie mensilmente. Queste venivano spedite in tante parti del mondo in molte lingue. È stata la tiratura più grande che il mondo abbia mai visto. Molto superiore della rivista *Time*, a quel tempo la rivista laica di maggior circolazione. Ma La Pura Verità veniva stampata in più lingue e con una tiratura più grande.

C'erano programmi radio dappertutto e molti più programmi televisivi di qualsiasi altra organizzazione religiosa sulla terra. Ma chi, tra quelli di questo mondo, riconobbero questo fatto? Queste sono le cose che abbiamo vissuto.

Poi, dopo la morte di Herbert Armstrong venne l'Era di Laodicea, l'ultima era della Chiesa di Dio. La Chiesa divenne tiepida, come fu scritto da Giovanni nella Rivelazione. Ma lui non sapeva cosa sarebbe successo alla Chiesa. Nemmeno noi che vivemmo il periodo di Filadelfia conoscevamo il significato di ciò che era stato scritto. A quel tempo credevamo che forse Laodicea e Filadelfia fossero due ere che avrebbero continuato lato a lato fino alla fine. Non ci rendevamo conto che un'era è un'era e che quando una termina l'altra ha inizio.

Ci viene poi detto che la Chiesa intera sarebbe stata vomitata dalla bocca di Dio, separata dalla Sua presenza. Non sapevamo cosa ciò significasse. Nemmeno Giovanni conosceva il significato di ciò che aveva scritto.

Ci è stato dato moltissimo, specialmente dopo l'Apostasia. Capire che Cristo non è sempre esistito è un'incredibile benedizione perché al mondo è stata detta un'incredibile menzogna, cioè che Dio è tre, ed in qualche modo uno. Riconoscono che questo crea confusione e che non sono in grado di veramente capire questa dottrina. È proprio così perché è una menzogna.

Dio sia lodato per il fatto che rivelò a Herbert Armstrong che la trinità è una falsità e che non esiste una tale cosa chiamata "Holy Ghost" {Fantasma Santo}, cercando di fare di questo un essere. A voi non vi possono prendere per il naso. Sapete che è il potere della mente di Dio, il Suo potere di comunicare alla mente umana la Sua volontà, il Suo piano, il Suo modo di pensare. È questo che Cristo fu fatto; la Parola di Dio fu fatta carne. Stupendo!

A volte è bene per noi ripassare le cose che sappiamo. È per questo che credo sia molto difficile per noi vivere sparpagliati un po' dappertutto. Non siamo importanti in questo mondo. Siamo in così pochi!

Non mi metterò a parlare di ciò che pensa la gente su questo o di ciò che pensava quando la Chiesa di Dio Universale era molto, molto più grande. Era in realtà piccola anche quando i membri battezzati erano circa 100.000 attorno al mondo. Con i milioni di seguaci nelle altre chiese, eravamo visti come una setta. Siete troppo pochi. Siete strani. Credete e praticate delle cose strane. Credevamo e vivevamo la verità. Oggi siamo molto più pochi, quindi quanto saremmo più strani?

Che grande cosa, però, il fatto che conosciamo la verità. Dobbiamo farne tesoro e riconoscere quanto siamo stati benedetti. Se non siamo consapevoli di questo, com'è possibile gioire in Dio? Ma se la vostra attenzione è sulle difficoltà di questa vita, forse al lavoro o nei vostri rapporti in famiglia o forse in altre cose fisiche che premono su di voi, il cui peso sentite, rischiate di perdere di vista ciò che è veramente prezioso. Ci sono cose che sono di tanto più grande valore del prezzo di qualunque di queste cose. Quanto siamo benedetti?

***Allora i figli d'Israele cantarono questo cantico all'Eterno e parlarono dicendo: lo canterò all'Eterno, perché ha trionfato gloriosamente...*** Vediamo nella nostra vita le conquiste fatte, i cambiamenti che hanno avuto luogo nel corso del tempo?

Spero proprio che, come ha fatto la Chiesa abbiate fatto anche voi, ossia di mettere Dio al primo posto. Perché vi dico che questo è il mio numero uno – Dio è il numero uno nella mia vita. Qualsiasi altra cosa che io metto come primo al posto di Dio, o che voi mettete al primo posto, contrariamente al modo in cui Dio ci dice di vivere, non è altro che idolatria. È contro Dio ed è qualcosa che non dobbiamo volere.

E dopo seguono il numero due, tre, quattro o qualunque altra cosa che sappiamo fanno parte delle nostre debolezze. Quando queste vengono violate, viene violato anche il numero uno perché abbiamo un idolo. È così ogni volta che cediamo alle nostre debolezze. Sapete cosa sto dicendo.

Spero che focalizzandovi su queste cose abbiate notato dei cambiamenti, perché è questo che ci dice se stiamo lavorando o no con Dio per conquistare. Stiamo parlando di perseveranza, cosa che ha tutto a che fare con questo. Siamo collaboratori con Dio in ciò che ci ha dato da fare. Cosa vi ha dato su cui lavorare? So su cosa mi ha dato su cui lavorare...

Il sig. Armstrong diceva che spiritualmente, per quanto riguardava la sua mente, si sentiva come se fosse i resti di un'automobile arrugginita e bruciata. So che lo diceva in tutta sincerità, perché è questo che siamo senza Dio. Siamo esseri umani deboli, pecciamo. Noi quindi gridiamo a Dio regolarmente e diciamo "Perdonami!" Sappiamo che se non ci pentiamo dei nostri peccati, Dio non dimora in noi.



Cristo morì affinché Dio Padre e lui potessero dimorare in noi. È questo che rivela se siamo capaci o meno di veramente gioire in Dio. Siamo perdonati. Siamo benedetti. Ciò che ci aspetta davanti a noi sono delle cose incredibili, meravigliose, a prescindere da ciò che si debba attraversare tra ora ed il ritorno di Cristo.

Ma quant'è lontano l'inizio di quella grande guerra? Non siamo in grado di comprendere quanto terrificante sarà, ma siamo stati preparati mentalmente da tanto, tanto tempo. È mentalmente che dobbiamo affrontare la situazione.

**... ha precipitato in mare cavallo e cavaliere.** Avete notato certe cose nella vostra vita per cui avete pregato, in cui Dio è intervenuto a vostro favore e avete conquistato? Forse qualcosa ha avuto luogo in famiglia o sul lavoro o forse in qualche altra situazione?

Spero abbiate fatto questa esperienza. È successo a me. Ricordo che fu un anno dopo che pensai, "Il problema non c'è più, Dio è intervenuto". È incredibile ciò che Dio fa per noi. Dobbiamo poter vedere queste cose se chiediamo l'aiuto di Dio in preghiera. Se poi vediamo che c'è una svolta nella nostra vita, non è una coincidenza.

**... ha precipitato in mare cavallo e cavaliere. L'Eterno è la mia forza e il mio cantico.** Non è per me possibile condividere questo con gli altri. È quello che noi tutti sperimentiamo. Quando leggiamo qualcosa del genere, che impatto a su di noi? È Dio la nostra forza attraverso ciò che ci dà nella mente? Non posso fare a meno di leggere vari brani senza avere questo in mente, "la mia forza", "il mio cantico", "la mia gioia in ciò che Egli ha dato". È così perché lo vediamo, perché non è per noi un mistero. Ma il mondo e coloro che furono dispersi dopo l'Apostasia non sono ancora in grado di vedere questo.

Siamo quindi in grado di gioire in ciò che Dio ci ha dato a vedere. Quando leggete passaggi come questo, dovrebbero muovervi spiritualmente.

A volte rifletto sul servizio stesso della Pasqua dell'Eterno. Questo servizio segue ogni anno lo stesso schema. Generalmente, le scritture che leggiamo sono le stesse perché Dio desidera che ci si concentri ogni anno su Suo Figlio e la ragione per cui venne come nostro Agnello pasquale, ciò che questo significa. Dobbiamo imparare da ciò che lui fece – amare la via di Dio significa sacrificare. Dovete sacrificare voi stessi, la vostra volontà. Non è facile farlo. Desiderare il bene, il meglio per gli altri richiede l'aiuto di Dio.

**L'Eterno è la mia forza e il mio cantico, è diventato la mia salvezza. Questo è il mio Dio, io Lo glorificherò.** (L'ho già detto in passato alla Chiesa) ma a causa della mia vita e del modo in cui sono cresciuto, mi ci è voluto molto tempo per poter dire a Dio "Ti amo". Fu solo quando fui ordinato che fui in grado di dirlo.

Le nostre vite sono state segnate da diverse prove nella vita ma continuiamo ad andare avanti e a lottare, e Dio ci benedice. Ci benedice nello sviluppare un rapporto che sappiamo è vero, vivo e potente. Che cosa meravigliosa.

Prima non potevo dire a Dio che Lo amavo, perché doveva essere vero in ogni senso. Potreste chiedervi “Perché mai Dio ti avrebbe ordinato? Hai fatto passare tutto quel tempo e non hai detto che Lo amavi?” Beh, questa è una cosa per me molto intima e personale. Mi fa capire fino a che punto Dio è misericordioso e paziente e quant’è grande il Suo amore e la Sua sapienza.

Ci sono delle cose uniche che Dio ha fatto nella vita di ciascuno di noi, che fanno vedere il Suo potere di salvarci. Che gran bella cosa. Questo ci capacita sempre più a gioire in Lui. Ci capacita di poter dire in sincerità – ovunque vi possiate trovare, forse ad una Festa dei Tabernacoli – “Amo ogni persona qui presente. Non serbo alcun rancore verso nessuno. Non giudico nessuno. Siamo una famiglia, la Famiglia di Dio”. Questo sentimento proviene da Dio.

In questo mondo i pregiudizi sono molto, molto diffusi. La gente è incapace di cambiare. Ci sono quelli che vogliono e cercano di cambiare. Forse a qualche punto della loro vita, usando un qualche loro ragionamento su cose come il razzismo ho a che fare con cose di genere – maschio e femmina. Esistono dei pregiudizi incredibili che ci fanno vedere come siamo fatti.

La nostra natura non può mai essere cambiata, essere corretta fin quando non lo sarà fatto dallo spirito di Dio. È questo che Dio ci ha dato. Che cosa fantastica di cui far presa, cui amare, per cui essere grati, sapendo nel nostro intimo che siamo in fase di guarigione, essendo privi di questi pregiudizi che esistono in tutto il mondo. Questi pregiudizi verso gli altri non dovrebbero esistere nel vostro cuore.

***... è diventato la mia salvezza. Questo è il mio Dio, io Lo glorificherò; è il Dio di mio padre, io Lo esalterò. La Tua destra, o Eterno, è mirabile nella sua potenza. La Tua destra, o Eterno, frantuma i nemici.*** Dovremmo poter vedere le cose nelle quali Dio ci aiuta e ci dà la vittoria.

Penso a questo periodo di lotta contro il mio numero due e tre e ne sono incredibilmente incoraggiato. È così perché il nostro focus è ora maggiore. Molti hanno progredito in questo.

***Versetto 7 – Con la grandezza della Tua eccellenza...*** Parlando di solo questo, è così difficile per noi comprendere l’eccellenza di Dio, la Sua perfezione, la bellezza. C’è tanto che non possiamo ancora comprendere.

***Con la grandezza della Tua eccellenza, Tu rovesci quelli che si levano contro di Te.*** Basta pensare a ciò che Dio ha fatto nel corso del tempo e ciò che ha detto che farà in futuro.

Non vedo l’ora quando quell’essere cesserà ad esistere. Quest’essere ha causato devastazione in ciò che Dio stava facendo con gli angeli e poi con l’essere umano non appena fu creato. Lì, nel giardino, trasse in inganno i primi due esseri umani, tramando contro lo scopo di Dio ed il Suo desiderio per l’umanità.

Ma Dio permise che una tale cosa accadesse. Questo lo capiamo. Lo permise con il fine che nessuno con una mente talmente disgustosa e malvagia possa mai entrare a far parte della Sua famiglia.. Che grande cosa è sapere che non potrà disturbare nessuno nel corso di mille anni, né durante la maggior parte dei cento anni. Non sarà più in giro, come nemmeno quei demoni che sono con lui, che potrebbero essere in multipli milioni. Non sappiamo quanti siano in quel terzo del regno angelico che si ribellò con Lucifero contro Dio. Lucifero divenne Satana, un essere che esiste veramente.

**Con la grandezza della Tua eccellenza, Tu rovesci quelli che si levano contro di Te.** Questo mi fa venire a mente le diverse scritture che affermano che nessuno può ostacolare che Dio porti a compimento il Suo proposito in quelli della Chiesa. Sia Paolo che Pietro parlano di questo. È stato reso chiaro che la cosa peggiore che chiunque possa fare e togliervi la vita. Ma la vostra vita è nelle mani di Dio. Quale vita è più importante?

**Tu mandi fuori la Tua ira,** cioè “l’esecuzione del giudizio”, non l’ira nel modo che l’uomo concepisce l’ira, che Dio è un Dio vendicativo, la cui rabbia è incandescente. Queste sono emozioni umane che non esistono in Dio. Esegue il giudizio, ed è un’ira, in un senso, per quanto riguarda l’umanità, perché l’esecuzione del giudizio sull’uomo ha un impatto distruttivo, è potente.

Dio distrusse il mondo con un diluvio, ad eccezione di una famiglia. È in procinto di permettere al mondo di iniziare una guerra mondiale. La Bibbia ci dice che questa guerra distruggerà un terzo di ogni tipo di vita, solo come risultato di ciò che accadrà con una delle Trombe, la sesta. Questo è senza contare tutti quelli che moriranno prima di quest’evento.

La Cina e la Russia saranno i più colpevoli di ciò che accadrà in questa guerra mondiale. Questa sarà l’esecuzione del giudizio di Dio. Dio permetterà agli esseri umani di arrivare sull’orlo dell’estinzione, ma poi dirà basta...ora basta, e manderà Suo Figlio e 144.000 a porre fine a quella guerra. Ci vien detto che Dio distruggerà quelli che stanno distruggendo la terra.

**... essa li consuma come stoppia. Versetto 9 – Il nemico diceva: Inseguirò, raggiungerò, dividerò le spoglie.** Nel corso del tempo ci sono stati membri della Chiesa che sono stati perseguiti, persino uccisi.

**Il nemico diceva: Inseguirò, raggiungerò, dividerò le spoglie.** La gente vuole le cose a proprio modo. Non vuole che nulla interferisca con ciò che crede, con ciò che vuole compiere.

**La Mia brama si sazierà su di loro...** Dio ci darà la vittoria a tempo Suo. **... sguainerò la Mia spada, la Mia mano li sterminerà.** Tutto rientra nei tempi di Dio. È a questo punto che ci troviamo. Che cosa terribile che il mondo debba attraversare tali cose in modo che il Regno di Dio possa finalmente essere stabilito su questa terra.

**Capitolo 15:13 – Nella Tua misericordia, hai guidato il popolo che hai riscattato.** L'esperienza fatta dagli israeliti fu un'esperienza fisica. Per noi è molto spirituale. Dio ci guida e continua a guidarci e a lavorare con noi. Sta a noi decidere di rimaner saldi, di perseverare in questo modo di vita.

**Con la Tua forza lo hai condotto verso la Tua santa dimora.** Qui sta parlando di noi nella Chiesa di Dio, non di Israele. Questo include il popolo di Dio nel corso di 6.000 anni. Questo è ciò che Dio ha compiuto e sta facendo in coloro che sta plasmando e modellando.

**Con la Tua forza lo hai condotto...** È Dio Onnipotente che rivela la via verso una nuova vita, il modo in cui cambiare, il percorso da intraprendere per diventare diversi, non più vivendo nell'egoismo, tratto che è in ogni essere umano. Dio ci fa vedere la via per diventare altruisti, amorevoli, premurosi, generosi, volendo il bene per gli altri. Non più giudicando e criticando, non più con certi pregiudizi verso gli altri.

**Con la Tua forza lo hai condotto...** Vediamo che è Dio Onnipotente che sta compiendo tutte queste cose nella vita di coloro che ha mai chiamato. ... **verso la Tua santa dimora.** La Sua santa dimora è nella Sua gente. È nella Sua gente fin quando non arriva a far parte della Sua famiglia, dopodiché dimorerà in essa per sempre. Bellissime le cose che Dio ci ha dato.

Oggi mi fermo qui. Di nuovo, ci stiamo avvicinando sempre di più alla Pasqua dell'Eterno. Rimane ancora una settimana, un servizio del Sabato e poi la Pasqua dell'Eterno. Sta arrivando rapidamente. È incredibile quanto velocemente le cose hanno luogo.